

---

XI LEGISLATURA

---

**COMITATO PARLAMENTARE  
SULL'ATTUAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO  
DELLA CONVENZIONE DI APPLICAZIONE  
DELL'ACCORDO DI SCHENGEN**

1.

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 1994**

**AUDIZIONE DELL'ONOREVOLE GIUSEPPE GIACOVAZZO, SOTTOSEGRETARIO DI STATO  
PER GLI AFFARI ESTERI, SULLE CAUSE DEL RITARDO DEL SISTEMA INFORMATIVO  
PREVISTO DAGLI ACCORDI DI SCHENGEN E SULLE INIZIATIVE CHE LO STESSO  
GOVERNO INTENDE ASSUMERE AL RIGUARDO**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATTEO PIREDDA**

**INDICE**

---

	PAG.
<b>Audizione dell'onorevole Giuseppe Giacobazzo, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sulle cause del ritardo del sistema informativo previsto dagli accordi di Schengen e sulle iniziative che lo stesso Governo intende assumere al riguardo:</b>	
Piredda Matteo, <i>Presidente</i> .....	3, 5, 6
Agnelli Arduino .....	5
Bernassola Angelo .....	5, 6
Senese Salvatore .....	5
<b>Sostituzione di due membri del Comitato:</b>	
Piredda Matteo, <i>Presidente</i> .....	3



La seduta comincia alle 9,30.

**Sostituzione  
di due membri del Comitato.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato ha chiamato a far parte del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen, in data 22 dicembre 1993, il senatore Aldo De Matteo in sostituzione del senatore Antonio Graziani, dimissionario e, in data 26 gennaio 1994, il senatore Carlo Costalli in sostituzione del senatore Gian Carlo Ruffino, recentemente scomparso.

**Audizione dell'onorevole Giuseppe Giacobuzzo, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sulle cause del ritardo del sistema informativo previsto dagli accordi di Schengen e sulle iniziative che lo stesso Governo intende assumere al riguardo.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dell'onorevole Giuseppe Giacobuzzo, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sulle cause del ritardo del sistema informativo previsto dagli accordi di Schengen e sulle iniziative che lo stesso Governo intende assumere al riguardo.

Comunico che l'onorevole Giacobuzzo non può partecipare all'odierna audizione in quanto è rientrato l'altro ieri dall'estero e versa in condizioni di salute non

eccellenti; quindi, ha chiesto di essere scusato per la propria assenza.

In data 28 gennaio il sottosegretario Giacobuzzo ha inviato una lettera con riferimento alle notizie da noi richieste e per comunicare le quali avrebbe dovuto partecipare all'odierna audizione; tale lettera dà una spiegazione dei fatti e tra poco ne darò lettura formale. Vi accorgete che nella lettera sostanzialmente si dice che l'entrata in vigore dell'accordo di Schengen registra un ritardo per la nota questione concernente il sistema informativo e che si può presumere che tale accordo possa entrare in funzione dal giugno di quest'anno, quando anche il sistema italiano affidato all'Olivetti sarà stato messo a punto. Intanto verranno corrette le disfunzioni relative al raccordo tra la tecnologia dell'*hardware* Siemens e del *software* Bull e risolte altre piccole questioni.

Esiste poi un altro vincolo che, secondo me, paralizzerebbe la situazione oltre il mese di giugno, perché una condizione essenziale è rappresentata dal fatto che gli aeroporti italiani e soprattutto gli scali internazionali, in particolare quello di Fiumicino, siano attrezzati per la divisione dei viaggiatori in « intra-Schengen », cioè provenienti da o in partenza per i paesi sottoscrittori dell'accordo, e in « extra-Schengen », cioè che viaggiano dall'esterno all'interno dello spazio Schengen, siano essi comunitari o extra-comunitari.

Do lettura della lettera dell'onorevole Giacobuzzo:

« Gentile Presidente,

in relazione alle notizie pubblicate sulla stampa sulla mancata entrata in vigore dell'Accordo di Schengen il 1°

febbraio 1994 sento il dovere di inviare al Comitato che Ella presiede alcune precisazioni.

« Il ritardo segnalato dalla stampa è essenzialmente dovuto al finora imperfetto funzionamento del Sistema di Informazione Schengen (SIS), che risulta essere la principale misura compensativa necessaria per l'effettiva abolizione dei controlli alle frontiere interne, terrestri, marittime e aeroportuali. All'atto dell'espletamento dei relativi tests di verifica sono emerse difficoltà di trasmissione dei dati dal Sistema di informazione nazionali a quello Schengen, sito a Strasburgo, nonché nella loro conservazione » (qui vi è anche un riferimento al fatto che occorrerebbe una legge – ma ciò non sarà possibile certamente prima di giugno – che dia garanzia sull'informatizzazione dei dati).

« D'altra parte, il Consorzio costruttore (SEMA), costituito dalla Società tedesca Siemens e dalla Società francese Bull (vi partecipa anche la Olivetti) sta cercando di porre riparo a tale situazione sotto il controllo delle competenti Autorità francesi, dei Gruppi di lavoro Schengen ed in particolare di una Cellula di crisi, appositamente istituita allorché si registrarono gli inconvenienti.

« Le soggiungo inoltre che è stato previsto un Rapporto comune di due esperti indipendenti per l'individuazione di eventuali responsabilità nei ritardi e dei mezzi idonei a rendere operativo il SIS.

« La Presidenza tedesca si è proposta di riunire il Comitato esecutivo il 28 marzo p.v. a Bonn per l'eventuale esame del Rapporto degli esperti stessi.

« Sarà così possibile formulare previsioni più esatte a quella data circa l'operatività del Sistema. Attualmente, secondo alcune parziali indicazioni, si prevede che gli inconvenienti potrebbero essere eliminati entro giugno.

« Per quanto attiene alle eventuali responsabilità dei ritardi attribuite al Governo francese dalla stampa, mi sembra che non sussistano validi elementi per

sostenerlo. Il Governo francese, anche nel corso delle ultime riunioni del Comitato esecutivo alle quali ho partecipato alla guida della Delegazione italiana, non ha mancato di manifestare vive preoccupazioni in relazione alla immigrazione clandestina ed al traffico di droga. Tutto questo ha avuto un effetto in termini di rallentamento dei lavori nel quadro Schengen anche se, nella riunione del Comitato esecutivo in data 14.12.1993, il Governo di Parigi si è dichiarato soddisfatto delle misure adottate a Nove al fine di controllare più efficacemente i predetti fenomeni.

« Per quanto riguarda il nostro Paese, come Lei saprà, gentile Presidente, la ratifica dell'Accordo è intervenuta solo il 23 settembre 1993. Tale ratifica ha reso possibile la firma da parte del Ministero dell'interno della Convenzione con la Olivetti per la realizzazione del SIS nazionale, da collegare con quello di Strasburgo nonché con il sistema informatico in via di realizzazione presso il Ministero degli affari esteri.

« Non appare quindi » – qui il politico è massimo – « impossibile fare entrare in vigore la Convenzione per l'Italia contemporaneamente agli altri paesi membri purché, oltre ai lavori relativi al SIS, si realizzino le seguenti condizioni:

approvazione della legge nazionale sulla protezione delle persone dai dati informatizzati;

realizzazione dei lavori necessari per adattare l'Aeroporto di Roma alle esigenze previste dalla Convenzione di applicazione Schengen (separazione materiale dei flussi passeggeri dei voli intra-Schengen che vengono inquadrati come voli nazionali, da quelli extra-Schengen).

« Accolga, gentile Presidente, i sensi della mia considerazione. »

Non essendo presente il sottosegretario, dobbiamo decidere o di aggiornare la riunione a quando questi sarà disponibile o di prevedere l'audizione di qualche

funzionario del Ministero degli affari esteri che segua questi problemi, per avere notizie più precise e dettagliate.

**ANGELO BERNASSOLA.** Se fossimo sicuri che il rappresentante del Governo potrebbe essere presente ad un'eventuale seduta martedì prossimo (al Senato martedì vi saranno sedute sia di aula sia di Commissione), sarei favorevole ad un aggiornamento; altrimenti, propongo che sia la presidenza ad incontrare il funzionario del ministero responsabile per avere tutti i necessari chiarimenti, in modo da riferire successivamente al Comitato.

A mio giudizio sarebbe opportuno che oltre al sottosegretario per gli affari esteri il Comitato ascoltasse il ministro o un sottosegretario all'interno, perché vi sono problemi che riguardano entrambi i dicasteri. Se il sottosegretario Giacobazzi godrà buona salute, quella della prossima settimana sarà l'ultima possibilità che abbiamo per incontrare i rappresentanti del Governo, poiché credo che dopo nessuno di noi sarà disponibile fino a chissà quale data.

**SALVATORE SENESE.** Mi pare che la proposta di fissare a breve, in coincidenza con gli impegni che i senatori già hanno per la prossima settimana, una nuova seduta del Comitato possa essere accolta.

Ritengo che si possa estendere l'invito al sottosegretario di Stato per l'interno, perché non ci sono sbarramenti: nostro interlocutore è chiunque, nell'ambito del Governo, sia preposto a settori che riguardano l'applicazione dell'accordo di Schengen. Comunque, è importante sapere cosa il Governo, o chi per esso, stia facendo per realizzare quelle condizioni; ve ne è infatti una, l'approvazione della legge sulla protezione-dati, che non dipende direttamente dal Governo. Il relativo provvedimento, licenziato in prima lettura dalla Camera, purtroppo non ha potuto essere esaminato dal Senato prima dello scioglimento delle Camere (si tratta di un problema politico che dovrà essere affrontato nella prossima legislatura); non mi sentirei di chiedere al Governo l'ema-

nazione di un decreto-legge sulla base di un testo approvato da un ramo del Parlamento data la delicatezza della materia, anche se l'accordo è stato abbastanza ampio.

Della predisposizione dell'aeroporto di Roma, però, qualcuno deve cominciare ad occuparsi e per farlo non si può certo aspettare giugno, l'approvazione della legge sulla banca-dati e la messa in opera del sistema. Vorrei allora sapere dal Governo quali interventi siano compiuti, quali iniziative siano assunte per cominciare sin da ora a rimuovere l'ostacolo attualmente rimovibile.

Ho voluto fare queste considerazioni perché, non sapendo ancora se avrà luogo un'audizione in sede di Comitato del rappresentante del Governo - nel qual caso potrò riproporre questi interrogativi - o un incontro informale tra il presidente e i rappresentanti del Ministero, desidero che il Comitato ed il presidente stesso ne siano informati.

**ARDUINO AGNELLI.** Mi dichiaro d'accordo con quanto detto dai colleghi Bernassola e Senese. Non so quali siano gli impegni dei deputati, ma penso che la proposta del senatore Bernassola di tenere seduta martedì possa essere estesa anche al mercoledì, perché credo che il tempo per la riunione del Comitato può essere trovato anche durante la seduta del Senato.

Credo anch'io che, dopo la lettera, peraltro abbastanza perspicua, del sottosegretario Giacobazzi gli aspetti nuovi siano quelli riguardanti l'adeguamento dell'aeroporto di Roma e l'esistenza, per quanto riguarda il sistema italiano, di una convenzione firmata dal Ministero dell'interno con l'Olivetti. Una previsione sui tempi da parte dei competenti organi del Ministero potrebbe aiutarci nel lavoro futuro, grazie ad una informazione più adeguata, precisa ed analitica, che ci consenta di parlare non soltanto in prospettiva ma anche tenendo conto dei tempi di lavoro.

**PRESIDENTE.** Credo che siamo tutti d'accordo nel verificare la possibilità di

fissare un incontro con i competenti rappresentanti del Governo nella mattina di mercoledì 9 febbraio. Faccio presente che in materia aeroportuale è competente anche il Ministero dei trasporti; dunque, proprio per l'esigenza di disporre di un quadro chiaro su chi è chiamato ad attuare le condizioni poste per l'entrata in vigore del sistema in Italia, credo sia opportuno - se i colleghi sono d'accordo - ascoltare anche il ministro dei trasporti o il sottosegretario competente in materia di aeroporti.

ANGELO BERNASSOLA. La decisione politica compete ai Ministeri degli affari esteri e dell'interno, mentre l'attuazione tecnico-pratica spetta al Ministero dei trasporti.

PRESIDENTE. Per avere un quadro più completo, propongo di incontrare i

responsabili politici dei tre ministeri interessati. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

La prossima seduta avrà luogo, se entrambe le Camere terranno seduta, e subordinatamente all'autorizzazione del Presidente della Camera, mercoledì 9 febbraio, alle 9.

**La seduta termina alle 10.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia il 3 febbraio 1994.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO